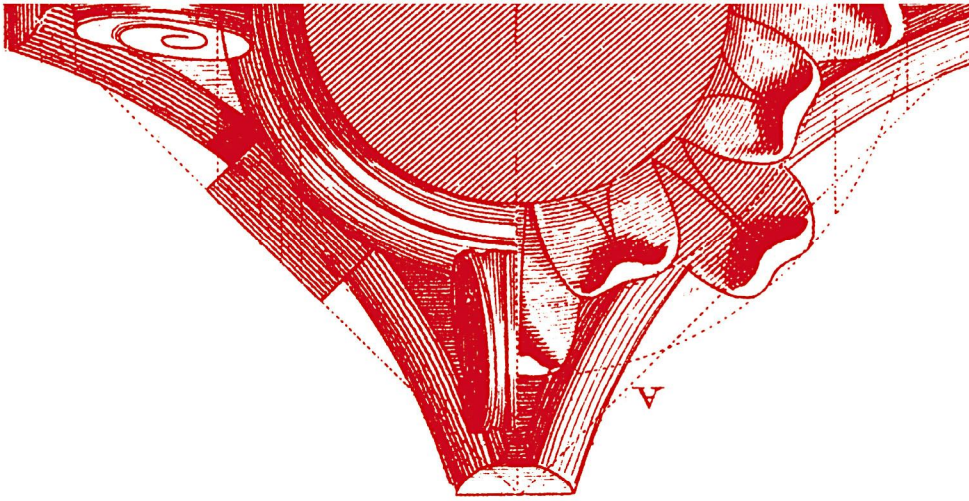
Milano
nei cantieri
dell'arte



I promotori

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
assimpredil ance

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor

MAPEI

Sponsor

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

Abbazia di Morimondo

Relazione Storica

L'origine dell'Abbazia di Morimondo ha inizio il 4 ottobre 1134 con l'arrivo a Coronate, attuale frazione di Morimondo, di dodici monaci ed un abate provenienti da Morimond in Borgogna (Francia). Erano monaci cistercensi. I Cistercensi vivono in abbazie unite dal legame della solidarietà, un vincolo di aiuto fraterno attraverso il quale ogni abbazia, in caso di bisogno, viene assistita dalle altre. Morimond era la quarta filiazione di Citeaux. I dodici monaci e il loro abate Gualchezio, come stabilito da San Bernardo per le nuove fondazioni, fondarono un primo convento, Morimondo vecchio, a Colonago (oggi Coronate). Due anni dopo, nel 1136, da Coronate i monaci si spostano a circa due chilometri di distanza a "campo Fulcherio" dove iniziano la costruzione di Morimondo "nuovo", con l'Abbazia di santa Maria, sede definitiva del loro monastero. Morimondo: nome che significa **"**morire al mondo**"**, cioè "vivere da risorti". Infatti, il proposito di chi entra in monastero, avverte la regola di san Benedetto, dev'essere uno solo e preciso, quello di "cercare veramente Dio".
L'ultima edificazione del monastero ha riguardato la costruzione della chiesa attuale, la cui edificazione iniziò nel 1182, come di consueto dall'abside, per proseguire attraverso tre fasi successive di realizzazione e concludersi solamente nel 1296, quando si ultimò la facciata. Nel corso della costruzione l'abbazia subì numerosi saccheggi e demolizioni. L'abbazia, infatti, era stata fondata in una zona strategica al confine tra Pavia e Milano, città che continuamente si contendevano il dominio politico e militare con saccheggi e sconfinamenti al di qua e al di là del Ticino, causa di distruzioni e massacri. Con la calata di Federico Barbarossa Morimondo venne sconvolta con un primo saccheggio da parte delle truppe tedesche nel 1161. Anche i lavori della chiesa abbaziale, inizialmente ostacolati da una disputa di giurisdizione ecclesiastica con la vicina Pieve di Casorate Primo, poterono iniziare solo nel 1182. Nel 1200 si era giunti quasi alla metà della costruzione. In questo periodo la vita della comunità era stabile ed aveva raggiunto il suo apogeo: si contavano 50 monaci

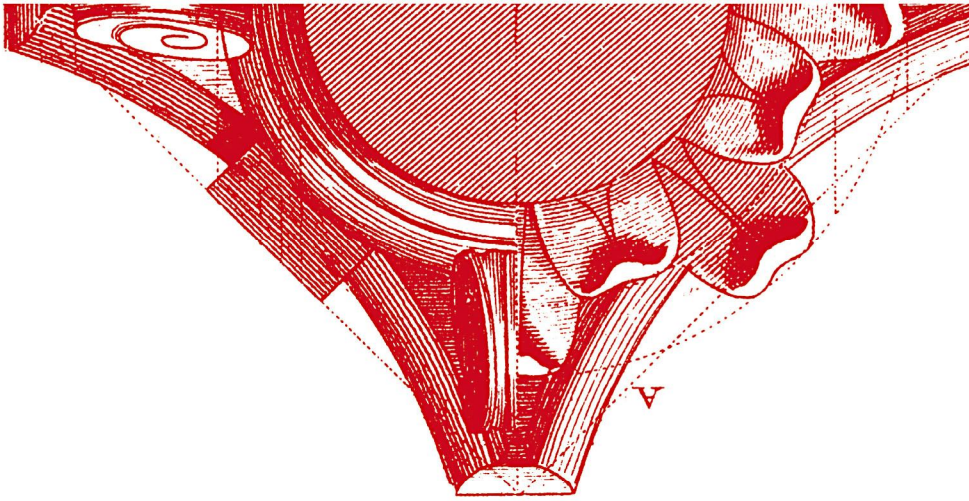
Con il patrocinio di

2015 EXPO
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

www.milanoneicantieridellarte.it
Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:
Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it

Milano
nei cantieri
dell'arte



I promotori

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
assimpredil ance

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor

MAPEI

Sponsor

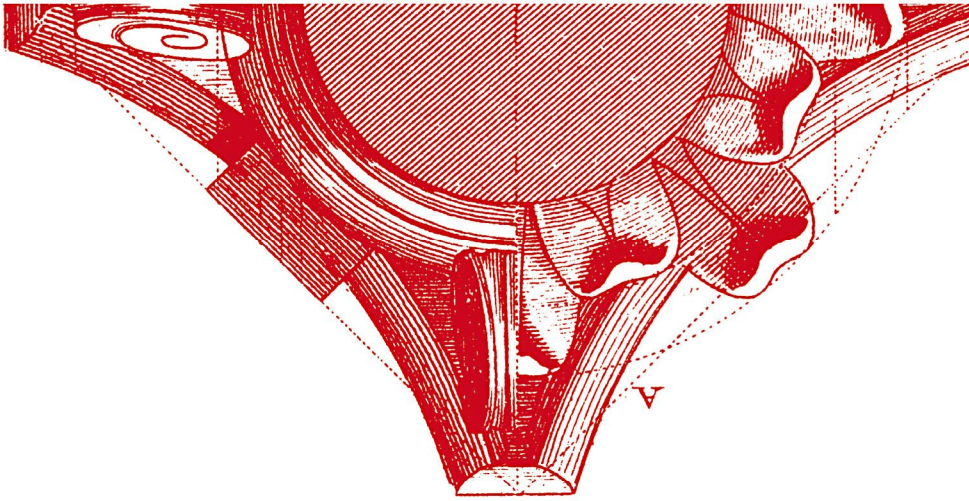
CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

coristi e 200 conversi. Nel 1237 il cantiere era giunto alla facciata della chiesa, ma i lavori furono interrotti da un terribile saccheggio avvenuto nella notte del 3 dicembre a opera delle truppe pavesi, che devastarono il cenobio e uccisero molti monaci. Nel XV secolo seguì poi la trasformazione, comune a tutte le abbazie, a commenda. Nel 1450 il primo abate commendatario di Morimondo fu il cardinale Giovanni Visconti, arcivescovo di Milano. Ma provvidenzialmente Morimondo ebbe la sua rinascita spirituale grazie al figlio di Lorenzo il Magnifico, il cardinale Giovanni de' Medici, futuro papa Leone X. Egli si adoperò per inviare, nel 1490, dall'abbazia di Settimo Fiorentino sei monaci cisterciensi con l'incarico di rinnovare la vita spirituale di Morimondo, nell'ambito di un grande progetto di riforma con il ritorno alla Regola di San Benedetto e di San Bernardo. Ad essi si deve la realizzazione del chiostro come oggi si presenta, al ripristino del dormitorio collettivo e del refettorio comune, con la chiusura delle ampie aperture verso l'esterno, il rifacimento del portale della sacrestia, l'affresco della "Madonna col Bambino" attribuito al Luini, del 1515, il coro ligneo del 1552. Ulteriori trasformazioni avvennero con l'abate Libanorio (1648-1652). Secolarizzata alla fine del XVIII secolo (1798), l'abbazia perse la presenza dei monaci cisterciensi, insieme al patrimonio di codici e libri. Attualmente si contano 78 codici riconosciuti come prodotti dall'Abbazia ed ora dispersi in vari musei e collezioni private.
Nonostante le trasformazioni avvenute nei secoli, il complesso abbaziale si presenta, ancora oggi, per lo più integro nella sua struttura originaria medioevale, ricalcando e riproponendo lo schema generale della cittadella conventuale cistercense, con sale e ambienti di lavoro articolati intorno al chiostro centrale, quadrato, posto a sud della Chiesa. Ma come per quasi tutte le abbazie cisterciensi conosciute, delle quali non ne sono trovate due identiche, ma anzi sono evidenti un'enorme varietà sia per la disposizione del luogo sia per la costruzione, così anche Morimondo presenta una caratteristica poco diffusa. Il complesso cenobiale infatti si articola su quattro livelli, con la presenza di due grandi sale di lavoro dei monaci posti uno alla quota del chiostro e l'altro ad una quota inferiore. Questa articolazione è resa possibile attraverso una armonica integrazione della costruzione con l'andamento naturale del terreno. Nella parte più alta (verso nord) è collocata la chiesa. L'interno presenta la particolare essenzialità cistercense, totale mancanza di decorazioni, armonia delle

Con il patrocinio di

2015 EXPO
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

Milano
nei cantieri
dell'arte



I promotori

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
assimpredil ance

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor

MAPEI

Sponsor

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

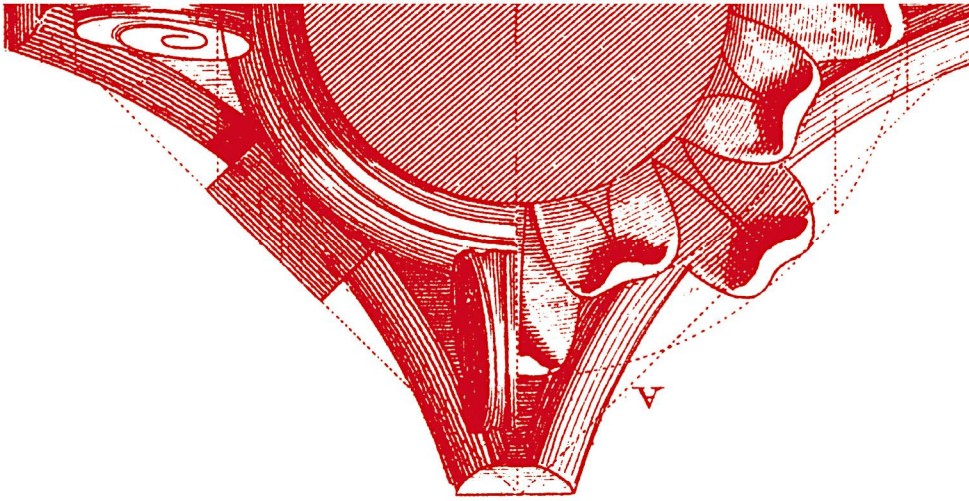
proporzioni ed eleganza nelle opere murarie nonostante la povertà dei materiali. L'architettura evidenzia un'influenza gotica nell'elevazione, nell'uso della volta a crociera e dell'arco a sesto acuto, sebbene la presenza di archi a tutto sesto e di possenti colonne documentino il persistere di un legame con la tradizione romanica, in particolare le colonne tonde tipiche dell'architettura della Borgogna. Il complesso abbaziale, degradando, segue il declivio del terreno verso sud, con le strutture cenobiale dell'abbazia. Nella zona superiore è situato il dormitorio. Inferiormente, alla quota del chiostro, troviamo: la sala capitolare, la sala di lavoro dei monaci denominata "scriptorium", il refettorio e la probabile cucina. Ad una quota più bassa, la seconda sala di lavoro ed alcuni ambienti rustici ed, infine, alla quota inferiore, gli ambienti, ultimamente utilizzati a stalla, i quali si aprono direttamente sui campi. Ad ovest, in continuità con la facciata della Chiesa abbaziale, vi è il corpo di fabbrica dei conversi.

Con la decisione dell'Amministrazione Comunale di Morimondo, nel 1981, di acquisire al bene pubblico l'ala orientale e meridionale del complesso monastico (allora di proprietà privata) sono state poste le premesse per l'avvio di un progetto generale di conservazione e valorizzazione dell'antico Cenobio. L'avvio delle opere di restauro di tutto il complesso cenobiale non fu senza difficoltà, data la situazione di degrado in cui versava e la cronica difficoltà a reperire le risorse necessarie per intervenire (il Comune di Morimondo aveva all'epoca meno di 1000 abitanti). I primi interventi, dopo il rilievo dell'esistente e lo studio conoscitivo del complesso, furono l'esecuzione dei lavori più urgenti inerenti le coperture e la messa in sicurezza di parti compromesse e pericolanti, con la realizzazione di opere provvisionali e di primo presidio per salvaguardare l'edificio da ulteriori degradi. Successivamente, con l'avvio del progetto preliminare di restauro, furono eseguite indagini conoscitive per una puntuale verifica della condizione statica generale, in particolar modo la verifica delle caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo. Dalle indagini si evidenziò la necessità di procedere ad un risanamento statico delle fondazioni. Si è passati poi al consolidamento delle murature perimetrali e di alcune volte che presentavano evidenti segni di collassamento, con iniezioni di malte consolidanti e strutture metalliche per gli elementi orizzontali. La metodologia adottata in tutta l'opera di restauro si è basata sul rispetto e

Con il patrocinio di

2015 EXPO
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

Milano
nei cantieri
dell'arte



I promotori

Associazione delle imprese edili e complementari delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza
assimpredil ance

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor

MAPEI

Sponsor

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

sulla valorizzazione delle caratteristiche storiche artistiche presenti nel dato architettonico ereditato dal passato. L'attenzione posta ad una serie di indizi precedentemente evidenziati e successivamente emersi man mano che le opere di restauro procedevano, hanno consentito una lettura più approfondita dell'antico assetto, delle aggiunte e dei completamenti postumi. In quest'ottica si è proceduto per la valorizzazione delle sale di lavoro dei monaci. Esse si presentavano non più come un unico ambiente, ma erano suddivisi in numerosi locali. Con importanti ed impegnativi interventi costruttivi - consolidamenti di volte o prevedendo la sospensione di muri divisori con elementi strutturali metallici - si sono riportate all'originaria unitarietà le sale di lavoro dei monaci. Durante i lavori di restauro a seguito di puntuali analisi si è scoperto, non senza sorpresa, che il cenobio monastico di Morimondo presentava ampie superfici decorate. Particolarmente interessante ed emozionante è stato il riemergere dell'apparato pittorico dello "*scriptorium*" e di un ambiente del dormitorio, probabilmente la cella o locale utilizzato dall'abate. Così pure è stato sorprendente ritrovare inaspettatamente i collegamenti verticali originali: la partenza dal dormitorio della scala che conduceva al chiostro e la scala di collegamento tra la quota del chiostro e la sala inferiore dei monaci, elementi oggetto di assidua ricerca durante le fasi progettuali.
Riteniamo che il restauro, fin qui eseguito, possa permettere una migliore comprensione del cenobio monastico e di apprezzare l'armonia complessiva che suscita ogni sua parte. Straordinaria è la capacità di questa struttura medioevale di accogliere al suo interno elementi architettonici eseguiti anche in epoche successive, mantenendo inalterato l'equilibrio originale.

Testo a cura di
Giovanni Carminati e
Alessandro Rondena

Con il patrocinio di

2015 EXPO
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015 MILANO-ITALIA
FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE
NOURRIR LA PLANETE, ENERGIE POUR LA VIE
NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

www.milanoneicantieridellarte.it
Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:
Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoneicantieridellarte.it